

L'iniziativa "Il giornale in classe" organizzata da "Il Secolo XIX" Amiu e Revetro all'incontro con gli studenti della Valbisagno

# La raccolta del vetro, Genova è in ritardo «Prendiamo esempio dagli antichi Romani»

## IL CASO

Annalisa Rimassa

Nel 1987, al largo di Grado, nel mare Adriatico, gli archeologi subacquei si trovano, a quindici metri di profondità, di fronte a una scoperta dal valore illuminante: un carico di anfore di vetro rotte, conservato dentro a una nave romana oneraria naufragata e affondata alla fine del II secolo dopo Cristo. È un sorprendente esempio di riuso, una sorta di raccolta differenziata ante litteram.

Oggi, in pieno Terzo millennio, con il tema dell'ambiente diventato ormai (giustamente) un'emergenza globale, un altro genere di scoperte fa dubitare dell'effettività di secoli di progresso. Nel torrente Bisagno, che dall'entroterra genovese solca un territorio scosceso, facendosi strada a fatica tra scuole e palazzi, nei pressi del campo sportivo Baiardo un ritrovamento, ben diverso da quello degli anni Ottanta, scuote gli operatori ecologici: oltre duecento chili di rifiuti abbandonati sul greto, ventiquattro resti di veicoli e scarti di vario genere dall'amianto alla plastica.

Siamo nel 2023 e il tutto atesta un atteggiamento molto lontano, e non solo nel tempo, da quello degli antichi Romani: il riciclo, in special modo quello del vetro, non è cosa da genovesi.

Lo fanno notare, in un excursus sulla storia del vetro e la necessità impellente di riciclare, sia Enrico Lastrico, rappresentante di Revetro (l'a-

zienda che si occupa di ritiro e riuso nel Comune di Genova) e Luca Zane di Amiu, sia i ragazzi della scuola media della Valbisagno alta (IC Molassana e Prato: 3F e 3G della secondaria D'Azeglio; 2A e 2B della secondaria Molassana con le docenti Armanda Piccardo, Gabriele Harasin, Chiara Morelli, Laura Gianferrari e Simonetta Baldassarre), durante l'incontro tutto dedicato ai temi dell'ambiente de "Il giornale in classe", iniziativa nata nell'anno Duemila e tesa a far incontrare nelle aule studentesche scuola e lavoro, lettura dei giornali e meccanismi di informa-

**In una nave oneraria ritrovata nel 1987 nel mare Adriatico un carico di cocci d'anfora**

zione.

Non sono buone notizie, quelle fornite dai ragazzi e dalle ragazze della vallata, reduci da un incontro con il municipio di zona e da un breve reportage nella grande striscia del Bisagno: area di campagna per origini e vocazione e, da oltre trent'anni, territorio piegato ai servizi. Ora, però, ci sono segnali che lasciano intravedere un qualche cambiamento: l'imminente realizzazione di un'area verde al posto di ciò che resta dell'impianto dell'inceneritore "Volpara", ad esempio. Ma, avverte Lastrico, «in generale, senza gli impianti non è possibile il riciclo. Ecco uno dei motivi per cui Genova non eccelle nel riciclo».

Insomma, la storia autentica della nave romana "Julia

Felix", con il suo involontario esempio di riuso rivolto ai posteri, cozza con gli esempi di oggi se ancora Revetro tratta una situazione di incuria: «Nonostante le iniziative messe in campo e le dotazioni presenti - è la relazione all'auditorium di via Molassana - Genova si trova all'ultimo posto nella classifica delle città del Nord Italia con più di 200 mila abitanti per la raccolta differenziata del vetro». La media italiana di raccolta «dell'oro trasparente», - immutabile, utile, sicuro, green, puro e smart come è dalla notte dei tempi - risulta pari a 30,26 kg per abitante per anno. Genova resta al palo con nel 2021 un misero 26,82; 26,2 conta il 2020 e 26,8 il 2019, considerando gli anni funesti anche per il riciclo, della pandemia.

«Un dato sorprendente - mostra altre immagini e grafici Enrico Lastrico - è un progressivo abbassamento della qualità vetro è proveniente da campane e bidoni, sempre più inquinato da frazioni estranee e la presenza di importanti quantitativi di vetro nei rifiuti dell'indifferenziato genovese. I cittadini in alcuni quartieri conferiscono male abbandonando sacchi di vetro fuori dai contenitori oppure non si curano affatto di differenziare correttamente».

Ammutoliscono le scolaresche anche se, poi, al microfono, faranno notare le scomodità del riciclo: aperture troppo piccole, ad esempio, che scoraggiano anche cittadini diligenti.

«Ma, se una famiglia ricicla bene - ribatte Luca Zane di Amiu - i sacchi di differenziata diventano piccoli, fino



In alto il recupero di una campana per la raccolta del vetro. Sotto foto di gruppo per il "Giornale in classe" ed Enrico Lastrico

a poter essere consegnati ai bidoni ogni due, tre settimane». Mentre Zane invita anzitutto a non gettare il cibo, altri dati di strategia ambientale quotidiana scorrono in auditorium: il 35 per cento del peso di un rifiuto è organico il che equivale a un terzo di una torta tanto cara alle frazioni. Ma, la vera idea sottostante al recupero, è quella di «pagare ciò che consumo». Si riferisce, Zane, alla possibilità, studiata da Amiu, di introdurre tessere che vadano a premiare chi differenzia sempre con l'obiettivo europeo e non solo italiano, del «chi meno inquina meno paga».

Non ci si può più permettere di sprecare materia prime che, va detto, hanno un valore preciso. Nel borsino del riuso, ad esempio, la bauxite che si trova nell'alluminio ri-

ciolato fa balzare quello stesso materiale a 600 euro a tonnellata. «Ora, però - fa sapere Zane - anche le aziende produttrici devono rispettare le leggi» in modo da innescare una più facile catena di riciclo dei prodotti. Se, una confezione di profumo, - viene da pensare - porta con sé un involucro di carta, cartone, volantino illustrativo, tappo di plastica e ghiera di metallo a corredo di un innocuo flacone di vetro, più impegnativo sarà un riuso.

Eppure, sempre uguale a se stesso nelle innumerevoli possibilità di rielaborazione, il vetro non gode di rispetto: «Le analisi merceologiche condotte da Amiu sul rifiuto indifferenziato nel 2019 e nel 2021 testimoniano la presenza di vetro - sottolinea Lastrico - La raccolta differenziata del vetro nel città di Ge-

nova è in crescita costante dal 2021 recuperando progressivamente la contrazione dovuta alla pandemia».

A luglio 2019 con l'inizio della concessione in project financing per la raccolta del vetro a Genova, le campane sono aumentate di 200 unità e i bidoni di 300.

«A Genova ci sono 4 mila e 200 bidoncini e 2 mila e 200 campane per servire gli attuali 560 mila abitanti; secondo gli standard Coreve - si rammarica Lastrico - con quella dotazione di contenitori di potrebbero servire 735 mila abitanti». Eppure non basta. Così Revetro e Amiu si rivolgono e si appellano ai più giovani: perché rispetto per l'ambiente e raccolta differenziata diventino una buona pratica quotidiana. —

rimassa@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**nonniSMART**  
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

**NUOVA LEZIONE**  
Fascicolo sanitario elettronico

**Guarda com'è facile!**  
TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV. SCUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

**ISCRIVITI:**

sul sito [www.nonnismart.org](http://www.nonnismart.org)  
chiamando il numero 02 82 180 808  
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE  
**Specchio d'Italia**  
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con  
**GEDI**  
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica LA STAMPA IL SECOLO XIX Messaggero Veneto IL PICCOLO GAZZETTA DI MANTOVA  
il mattino la Provincia la tribuna la Nuova Corriere Alpi la Sentinella